

**“ Nastro Rosa:
Ottobre mese della
prevenzione donna ”**

a pagina 7

Amici di Gabry

PROGETTO DI VITA



*“Se vuoi un anno di prosperità, fai crescere il grano
Se vuoi dieci anni di prosperità, fai crescere gli alberi
Se vuoi cent’anni di prosperità, fai crescere le persone.”*

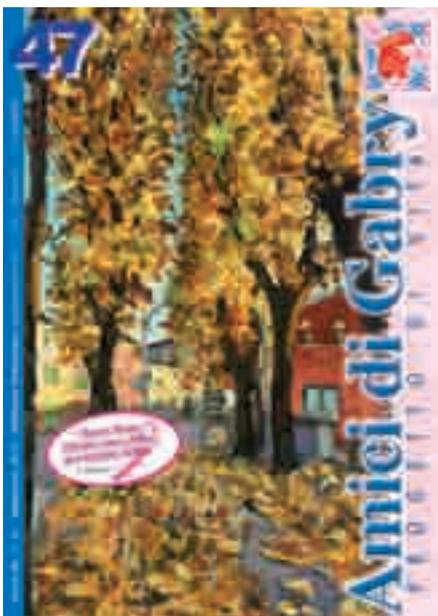
*Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno
e portare avanti iniziative come questo giornale.*



Stucchi



COLOMBO FILIPPETTI

**COMITATO SCIENTIFICO**

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cremonesi Marco
Cabiddu Mary
Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Barni Sandro
Ceriani Vanda
Cabiddu Mary
Olejnik Kristina

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
Tel. 0363 314151
Fax 0363 314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Fiorenzo Venturini
Treviglio (Bg)

STAMPA

Tipocarto
Via L. Da Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

SOMMARIO



EDITORIALE	3
"Tre lustri di vita" <i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"Urologia e Oncologia, le sinergie" <i>Michela Colombo</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	6
"Domenica 9 Giugno 2013 XII Green Day Amici di Gabry"	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	7
"Nastro Rosa: Ottobre mese della prevenzione donna"	
SPAZIO TECNICO	8
"Il tumore al rene, una malattia che può e deve essere curata" <i>Luca Cau e Andrea Coinu</i>	
SPAZIO CULTURA	10
" il Santuario della Madonna della Consolazione a Urgnano " <i>Luigi Minuti</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"La messa è finita, andate in pace" <i>Luisa Bonetti</i>	
L' INTERVISTA A..	14
"Riccardo Montolivo" <i>Domenico Durante</i>	
SPAZIO BENESSERE	16
"E andiam di erbe"	

FONDIARIA – SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) Via Abate Crippa, 4 – ☎ Tel. 0363 48651 3 linee di r.a.
☎ Fax 0363-284.503 – ✉ e-mail info@lafondlariatreviglio.it

Un'azienda che comunica bene, si sente meglio.



TRE LUSTRI DI VITA

23 settembre 1998, una data senza riferimenti particolari, nessun terremoto, nessuna catastrofe cioè un momento della nostra vita che non dovrebbe avere nessuna importanza tanto da meritare una menzione speciale ma per noi è un riferimento importante: è il giorno della nascita dell'Associazione Amici di Gabry. Una iniziativa partita dalla voglia di ricordare una amica che ha sofferto nella malattia e che ha messo le premesse per quella che oggi è una risorsa imperdibile per il nostro territorio.

Sembra una constatazione retorica ma sono tre lustri che l'agire dei nostri volontari incide la quotidianità della vita della nostra zona, che ha raggiunto centinaia di persone in difficoltà per la malattia e soprattutto ha una presenza efficace ma mai invasiva o schierata nei confronti del sistema che presiede alla gestione delle esigenze della nostra comunità. Quindici anni di orgogliosa libertà e di umile dedizione a chi ha bisogno, di riconoscenze legate a bigliettini di ringraziamento ed a sorrisi sinceri di persone provate che hanno trovato nell'aiuto spassionato sollievo nel loro difficile percorso. Ecco questo è il nostro mondo, quel mondo che ci porta ad essere reattivi di fronte alla richiesta sempre più emergente nella nostra "piccola" società della pianura bergamasca (numericamente importante perché circa trecentomila persone fanno parte del bacino di utenza da Treviglio a Romano) sempre più eterogenea, multirazziale e longeva con esigenze molto varie e critiche. Viviamo con il sostegno di chi ci vuole bene cioè, per essere chiari, con l'aiuto della provvidenza, non chiediamo niente ma riceviamo tanto: cinque autovetture e quaranta volontari impegnati tutti i giorni al lavoro nelle varie attività nei reparti e ai domicili dei pazienti: tra prelievi, accompagnamenti, trasporti e presenze varie più di duemila interventi annui. Ce la facciamo perché la gente ci vuole e ci stima.

Sono orgoglioso di questo, non so sino a quando durerà ma per ora ci siamo, siamo preziosi, indipendenti ed insostituibili. GRAZIE A TUTTI.

Ma quale futuro? Eh ...sì... non siamo per niente tranquilli, siamo dei "sognatori pasionari" ma con i piedi per terra, quindi vi spiego cosa stiamo realizzando e spero che dopo i nostri primi quindici anni adolescenziali stiamo entrando nella fase matura della nostra vita, dei nostri progetti. All'inizio di ottobre verrà inaugurata una seconda sede dell'associazione, a Caravaggio. Nascerà un centro di formazione e di ascolto intitolato alla memoria di Tilde Finardi ed in questi locali si svolgerà una attività di ascolto per i parenti di pazienti in ADI (in coordinamento con l'ASL) con la presenza di una psicologa e partirà una scuola di formazione per volontari e medici coinvolti nell'assistenza di ammalati in terminalità. Sarà annessa anche una foresteria che permetterà ai parenti di pazienti provenienti da località lontane ed in cura nelle strutture della nostra zona di trovare ricovero momentaneo e di essere quindi vicini ai loro cari senza ulteriori disagi. Un progetto che si svilupperà in un triennio ma che inciderà ulteriormente sulla efficacia della nostra attività. Un solo rammarico: siamo lottando da anni sul progetto hospice e ci rendiamo conto che per vari motivi la situazione continua ad essere rimandata però nel frattempo nasce l'hospice a Capriate, nasce l'hospice ad Inzago ...ma veramente noi bassaioli siamo così poco importanti? Quanto prima partiremo con una petizione popolare e vorrei capire quale sarà la risposta dei nostri politici (a livello locale e provinciale) perché ribadisco che in provincia rappresentiamo circa un terzo della popolazione bergamasca ma siamo sempre più dimenticati, non mi sembra giusto per tanti motivi che vi lascio immaginare.

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



EDITORIALE



ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"

Tel. e Fax 0363 305153
info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?

- Donne disponibili all'ascolto
- Medico
- Specialisti del settore:
- Oncologo, Senologo,
- Esperti di Medicina Alternativa
- Psicologo

DOVE SIAMO:

"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)
Martedì e Venerdì
dalle 9.30 alle 11.30
Tel. 0363 305153
e presso:
D.H.Oncologico Ospedale di Treviglio
Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle 9.30 alle 11.30
Tel. 0363 424739

COLLABORAZIONE

Se diventi socio/a sostenitore, anche con un piccolo contributo, potenzierai il progetto che coinvolge ognuno di noi:
Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara Gera d'Adda
P.I. 02645050168
Cod. IBAN:
IT 92 D 08899 53643 000000210230
Credito Cooperativo di Treviglio

C/c Postale 16386245

SPAZIO SCIENTIFICO

“Urologia e Oncologia, le sinergie”



Intervistiamo in questo numero il dottor Ivano Vavassori, primario dell' U.O. Urologia dell'azienda ospedaliera di Treviglio-Caravaggio.

-Dottore, ringraziandola per la sua disponibilità, potrebbe iniziare col raccontarci qualcosa di lei-

-Sono il dottor Ivano Vavassori e dal maggio 2012 dirigo l' U.O. di Urologia del locale ospedale. Sono bergamasco e mi sono laureato in Medicina con specializzazione in Urologia presso l' Università Statale di Milano.

Sono stato allievo del dott. Franch con il quale ho lavorato prima come assistente, poi come aiuto del Reparto di Urologia dell'ospedale Clinicizzato di San Donato (Milano). Sono stato aiuto del prof. Graziotti presso l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (Milano) e successivamente Primario dell' Urologia di Humanitas Gavazzeni a Bergamo per 12 anni. Sono esperto di chirurgia laser della prostata vantando una delle più importanti casistiche pubblicate a livello europeo.

Sono membro dell' European Association of Urology della American Urological Association, della SIU e della AURO it, autore e coautore di molte pubblicazioni su riviste internazionali.-

-Potrebbe spiegarci in cosa consiste il lavoro di multidisciplinarietà tra il Reparto da lei diretto e l'U.O di Oncologia?-

-Lavorare in una grande azienda ospedaliera come quella di Treviglio dove ho trovato un dipartimento Oncologico ben organizzato, diretto dal dott. Sandr Barni, ha consentito di coltivare il lavoro in equipe con gli incontri multidisciplinari, diventati ormai una costante da oltre sei anni nella mia attività clinica quotidiana.

Il martedì pomeriggio è dedicato alla multidisciplinarietà, dove io con la mia equipe di urologi ci incontriamo con gli oncologi e con i radioterapisti per discutere i casi clinici di pazienti affetti da tumori urologici. Nel corso di questi incontri si discute inoltre di progetti di ricerca clinica e di raccolta dati, utili per produrre pubblicazioni scientifiche.-

-Avete ulteriori progetti, quindi,



per il futuro?-

-Abbiamo programmi ambiziosi per il futuro, che vedrà la nascita di una unità multidisciplinare per il cancro della prostata con un progetto che vede coinvolti molti centri ospedalieri di primo piano e l'avvio di gruppi di lavoro per i protocolli di sorveglianza attiva e di trattamenti miniminvasivi per i tumori della prostata e del rene.-

VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:

**Sostienici senza spendere.
Deduci dalle tasse
il tuo contributo
Iscriviti ad "Amici di Gabry"
Apponi una firma
nell'apposito riquadro
del tuo modello fiscale
(CUD/730/Unico)
e il 5 per mille
della tua imposta sul
reddito verrà destinato ad
"Amici di Gabry".
Per sceglierci dovrai
indicare il codice fiscale
dell'associazione:
02645050168
La destinazione
del 5 per mille
non interferisce con
quella dell' 8 per mille
per le opere sociali
Dello Stato e delle Chiese.**

"Riceviamo queste testimonianze"

*La ringrazio per il contributo offerto dall'Associazione Amici di Gabry che ha consentito un adeguato aggiornamento ai miei colleghi radiologi che da settembre inizieranno la loro collaborazione con i Centri di senologia dell'Azienda, le allego la lettera di ringraziamento che i miei colleghi mi hanno chiesto di inviare a lei ed all' Associazione.
Dott. Lodovico Gilardoni
"Vi ringraziamo per averci permesso di frequentare il " Corso di formazione pratica per radiologi attivi nello screening mammografico-modulo esteso" tenutosi a Torino lo scorso giugno-luglio
2013. Dr.Valerio Pavesi-Drssa
S.Telyatnikova*

Ringrazio con profonda riconoscenza l'Associazione Amici di Gabry per aver gratuitamente fornito l'arredamento del nuovo locale adibito all'elaborazione dei piani di trattamento, locale che fa parte delle "novità" che costituiscono l'aggiornamento 2013 della nostra Unità Operativa.Dr Enrico Sarti UO Radioterapia Ospedale di Treviglio.

Michela Colombo
Giornalista volontaria
dell' Associazione
"Amici di Gabry"



SPAZIO ASSOCIAZIONE

“Domenica 9 Giugno 2013”

XII Green Day Amici di Gabry



...in un bell'ambiente



...sempre infaticabili



...un po' di riflessione



...con tanti amici
e tanta festa



e... irriducibili



Convegno Oncologia Medica Treviglio

Save the Date

**GUARDIAMO IL PAZIENTE
CON OCCHI DIVERSI!**
dalla terapia alla strategia terapeutica.

25 OTTOBRE 2013
TREVIGLIO
Lunedi Ospedaliere - Treviglio-Campeggio
SALA VERDE
(Ex Ospedale)

Finestra (33.33)
Cassa di Risparmio (Gruppo)

Oder 54
Via Fogliani 4
26100 Cremona
tel. 0372 23110 fax 0372 30940
info@oncologia.it
www.oncologia.it

Società Organizzatrice

Amici di Gabry Onlus
Via Chiava 20
24047 Treviglio (BG)
tel. 0363 305153
info@amicidigabry.it



Finestra (33.33)
Società Organizzatrice

Uffici e accomodate per la
Equipe professionale di:
Medici Infermieri
e Farmacisti

 Oncologia Medica
Treviglio

SPAZIO ASSOCIAZIONE

“Nastro Rosa: Ottobre mese della prevenzione donna”



La prevenzione ti salva la vita.

Non è uno slogan ma un vero imperativo per tutte le donne. Una donna su 10 viene colpita dal tumore al seno e anche se il tasso di mortalità è in diminuzione i casi aumentano di anno in anno. La miglior arma rimane la **prevenzione costante** che ognuna di noi dovrebbe annotare nel proprio calendario. Una mammografia fatta in tempo può cambiare le cose e salvarti la vita.

OTTOBRE è il mese della prevenzione rosa: la **Campagna Nastro Rosa**, ideata dalla LILT (lega italiana per la Lotta contro i Tumori) in Italia è giunta alla XX edizione. Per tutto il mese di ottobre ci saranno iniziative dedicate alla sensibilizzazione delle donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella. Le informazioni verteranno anche sugli stili di vita sani da adottare e i controlli da eseguire per contrastare questa grave patologia neoplastica

La campagna Nastro Rosa, ideata negli Stati Uniti da Evelyn Lauder, è promossa in 70 Nazioni e si avvale della collaborazione di Estée Lauder Companies, società leader nella profumeria.

Anche nel nostro territorio l'Associazione “Amici di Gabry” sta organizzando iniziative per promuovere la sensibilizzazione e la conoscenza

rispetto a questo problema.

A tutte noi il compito di raggiungere anche quelle donne che ancora non fanno della prevenzione “l'arma per sconfiggere il tumore”.



**“Una maglietta,
un simbolo che
rimane nel tempo”**

“Tumore del rene: una malattia che si può e si deve curare”



Il carcinoma renale è circa il 2-3% di tutti i tumori, e ogni anno, in Europa, vengono diagnosticati più o meno 40.000 nuovi casi.

Per quanto riguarda i pazienti con una malattia localizzata al solo rene la prognosi è piuttosto buona e la sopravvivenza a 5 anni che supera il 90%.

Tuttavia circa un terzo dei casi viene diagnosticato già in fase metastatica e inoltre bisogna anche considerare il fatto che vi è un certo tasso di ricadute tra i pazienti sottoposti a un trattamento chirurgico per una malattia localmente avanzata.

La chirurgia risulta indicata sia nelle forme diagnosticate in fase precoce sia in quelle in cui si sia già avuta una diffusione metastatica.

Poiché l'avvento di nuove tecniche radiologiche sempre più avanzate ha

permesso la diagnosi di una malattia spesso in fase precoce, si è cercato di sviluppare metodiche chirurgiche sempre più rispettose della funzionalità d'organo e mininvasive.

Infatti il trattamento chirurgico classico comporta una asportazione radicale del rene con le sue strutture immediatamente vicine, compreso il surrene dello stesso lato e i linfonodi regionali (nephrectomia radicale).

Tale approccio è ormai riservato alle forme localmente più estese, dato che la tendenza attuale è quella di risparmiare quanto più rene sano possibile.

Infatti è possibile, con sicurezza, asportare il solo nodulo con un risparmio pressoché totale del rene interessato (enucleoresezione renale); in alcuni casi è necessario asportare una parte di rene sano insieme alla neoplasia; in questi casi si parla di "nephrectomia parziale".

Questi ultimi due trattamenti chirurgici vengono classificati come interventi di risparmio del rene che possono essere eseguiti anche con tecniche mininvasive come la videolaparoscopia o la chirurgia robot-assistita che garantiscono tempi di convalescenza più brevi.

Esistono inoltre procedure locali quali la radiofrequenza e la crioterapia dei piccoli tumori renali che consentono la cura della neoplasia anche in quei pazienti che per età o importanti malattie associate non sono candidabili ad un approccio chirurgico.

Come detto in precedenza, la chirurgia è indicata anche nelle forme avanzate; l'asportazione della neoplasia anche in presenza di metastasi è infatti pratica clinica. Al trattamento chirurgico si associa poi un trattamento medico.

Prima che si verificasse quella che possiamo definire "la rivoluzione dei farmaci biologici" l'immunoterapia era considerata la base del trattamento della malattia avanzata. Infatti il carcinoma renale metastatico è generalmente resistente ai trattamenti chemioterapici, alla radioterapia e alla ormonoterapia.

Sino a qualche anno fa, quindi, il trattamento convenzionale del carcinoma renale metastatico era rappresentato dall'utilizzo di citochine (interleuchina-2 e interferone-alfa) che stimolano il sistema immunitario. Tuttavia soltanto il 10-20% dei pazienti rispondeva a questi farmaci, il tutto gravato da tossicità che influenzavano negativamente la qualità di vita dei pazienti.

A partire dai primi anni del 2000 lo scenario terapeutico del carcinoma renale avanzato è completamente cambiato con l'introduzione di farmaci biologici che hanno la caratteristica di agire in maniera mirata su bersagli molecolari ben precisi.

Si è verificato quindi un cambiamento epocale rispetto alle terapie disponibili in precedenza, l'immunoterapia, come detto gravata da importanti tossicità e con risultati tutto sommato deludenti, e la chemioterapia a cui la neoplasia si è rivelata resistente.

La novità di questi farmaci sta nel fatto che inibiscono delle molecole che sono coinvolte nella trasmissione delle "informazioni cellulari" che portano alla crescita tumorale e alla formazione di nuovi vasi sanguigni.

Questo ha fatto sì che si siano raggiunte percentuali di risposte e sopravvivenze migliorate rispetto alla "vecchia" immunoterapia, con la quale questi farmaci si sono spesso confrontati negli studi clinici. Lo sviluppo di questi farmaci ha permesso

di avere più linee terapeutiche da sfruttare, per cui attualmente è possibile anche "ritagliare" la terapia sulla base delle caratteristiche del paziente.

Il sunitinib, il pazopanib, il bevacizumab + l'interferone, il temsirolimus sono farmaci che si possono utilizzare in prima linea.

A fallimento di uno di questi regimi è possibile utilizzare altre molecole come l'everolimus, il sorafenib e l'axitinib (approvato dopo fallimento di citochine o sunitinib e in attesa di essere commercializzato in Italia).

Altre molecole ovviamente sono in sviluppo per arricchire ancora di più le opportunità di cura di una patologia fino a qualche anno fa povera di alternative terapeutiche e attualmente esempio di come la ricerca scientifica deve essere condotta per raggiungere risultati così incoraggianti.



Luca Cau
Dirigente Medico
presso
U.O.C Urologia
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



Andrea Coinu
Specialista Oncologo
presso U.O. di
Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



SPAZIO CULTURA

“Santuario Madonna della Consolazione a Urgnano”



Sorto per una tradizione, antica di oltre 650 anni, legata all'agricoltura, fu 'adottato' ed ampliato dal condottiero Bartolomeo Colleoni che vi fece collocare il celebre monumento funebre della figlia prediletta Medea e costruire accanto un convento domenicano.

Da Treviglio imbocchiamo la via per Brignano, dopo un breve tratto di Strada provinciale in direzione Bergamo, svoltiamo a destra per Cologno al Serio, la strada ci consente di giungere senza intoppi proprio di fronte al fossato ed alle antiche mura del Borgo che esibisce, come fiore all'occhiello, la sua solida Porta Occidentale. Proseguiamo verso nord, attraversiamo la nuova Strada Francesca e imbocchiamo la via per Urgnano, giunti al Paese, giusto il tempo

di ammirare alla nostra sinistra la prospettiva dell'ottavo campanile - quello della parrocchiale di Urgnano, in stile neoclassico - più bello d'Italia (*celebre il detto bergamasco che lo riguarda: **Sagrestea de Alzà, Campanel de Orgnà, Dom de Milà!***), progettato dall'allievo del Canova, l'arch. Luigi Cagnola (1762-1833), ecco una rotonda, poi un semaforo, da lì imbocchiamo la strada a destra dove un cartello ci indica la frazione Basella, percorriamo un paio di chilometri di strada circondata dal verde della campagna e giungiamo alla nostra meta.



Dapprima ci appare l'ampia e possente cinta muraria - costruita con grossi sassi di fiume posizionati a spina di pesce, parte in mattoni rossi - del complesso conventuale fatto realizzare da Bartolomeo Colleoni nella seconda metà del XV secolo e affidato ai Frati Predicatori di San Domenico; i Domenicani vi rimasero tre secoli, fino al luglio 1784, successivamente il convento restò abbandonato, e dal 1920 è in uso ai Padri Passionisti, della Congregazione religiosa fondata da san Paolo della Croce (1694-1775), che si prendono cura anche del Santuario Mariano, dell'oratorio e dell'asilo, poi, sempre sul fronte strada, notiamo il

museo etnologico africano, inglobato nel sito conventuale.

Subito dopo svoltiamo a sinistra, dove c'è un ampio giardino con parcheggio, nel mezzo un viale alberato, e infine da qui rivolgiamo lo sguardo a Est ed ammiriamo la prospettiva del Santuario che raggiungiamo, percorrendo, rigorosamente a piedi, fino in fondo lo scenografico piazzale, realizzato anch'esso con ciottoli tratti dal fiume Serio, di differenti colori a scandire meglio il disegno delle figure regolari. Ammiriamo poi la della facciata a capanna, splendida testimonianza dell'architettura gotico lombarda del XV secolo, coi tre tradizionali rosonei deputati ad illuminare altrettante navate, coi loro archi ogivali e in fondo una cupola simile ad un tiburio delle chiese milanesi ma stavolta irregolare, non un



perfetto ottagono, con profusione di affreschi d'epoca, sotto la cupola il presbiterio ed una scenografica abside, al piano seminterrato lo scurolo con il simulacro dell'Apparizione.

Sulla parete di destra è stata rinvenuta una traccia importante degli affreschi originari, sulla parete di sinistra appena varcata la soglia un monumento ricorda la preesistenza del mausoleo di Medea Colleoni. La torre campanaria è del 1494, con orologio, è stata completata come ora la si ammira, solo nel tardo '800, ma ha subito rimaneggiamenti, senza perdere i connotati originari, anche in tempi più recenti.

Il Santuario della Basella è da sempre frequentatissimo ed il flusso di pellegrini si è accentuato negli ultimi tempi in conseguenza dei solenni festeggiamenti dei 650 anni dell'Apparizione che la tradizione fa risalire alla notte tra il 7 e l'8 aprile dell'anno 1356 (al tempo della signoria di Bernabò Visconti), quando una forte brinata si abbatté sulla campagna attorno al fiume Serio. Marina, figlia di Pietro d'Alberto Cassone recatasi al campo posto sulla riva destra del fiume per constatarne i danni, resasi conto che tutto

era distrutto cominciò a piangere, quando le apparve la Madonna, che, per incoraggiarla, le disse che dopo 9 giorni, in quello stesso luogo, le avrebbe spiegato chi era e che cosa desiderava da lei.

Ritornata. il nono giorno, vi ritrovò Maria con il Bambino per mano che le chiese di far voto di perpetua verginità. Dopo il voto si presentò per la Regina del Cielo e chiese che facesse scavare in quel luogo perché si sarebbero trovati i resti di un'antica chiesa con altare a Lei dedicato e che in quel luogo si costruisse una nuova chiesa in suo onore.

Da principio gli abitanti di Ugnano non le credettero ma poi provarono a scavare e trovarono l'altare e le fondamenta della vecchia chiesa, così come aveva detto Maria alla piccola Marina. Così venne costruita la nuova Chiesa che divenne ben presto meta di pellegrinaggi e di devozione cui prese parte anche il condottiero Bartolomeo Colleoni che dopo la sconfitta di Caravaggio (nel 1448) viveva appartato nel suo splendido castello di Malaga.

Il Colleoni poi fece ampliare ed affrescare la chiesa e costruire il convento, chiamò i Domenicani, già ampiamente presenti in Bergamo, e quando nel 1470 la giovane figlia Medea gli morì, volle che venisse sepolta alla Basella, dove vi rimase fino al 5 febbraio 1482 quando i resi furono traslati insieme al sepolcro di famiglia nella cappella fatta costruire anch'essa dal Colleoni e successivamente affrescata dal Tiepolo, accanto a Santa Maria Maggiore in Bergamo Alta, la cappella che porta il suo nome.

Il Colleoni poi fece ampliare ed affrescare la chiesa e costruire il convento, chiamò i Domenicani, già ampiamente presenti in Bergamo, e quando nel 1470 la giovane figlia Medea gli morì, volle che venisse sepolta alla Basella, dove vi rimase fino al 5 febbraio 1482 quando i resi furono traslati insieme al sepolcro di famiglia nella cappella fatta costruire anch'essa dal Colleoni e successivamente affrescata dal Tiepolo, accanto a Santa Maria Maggiore in Bergamo Alta, la cappella che porta il suo nome.

Luigi Minuti
Storico e amante della
nostra "bassa"



SPAZIO PSICOLOGICO

“La messa è finita, andate in pace”



Ho conosciuto Giovanna 12 anni fa in day hospital durante i cicli di terapia successivi all'intervento chirurgico, una persona solare e molto comunicativa. Le avevo allora chiesto di raccontare l'esperienza della malattia da pubblicare sulla nostra rivista. Sono andata a rileggerla, n° 16, e come allora mi ha commosso, andate a rileggerla se ne avete la possibilità. Oggi Giovanna ci offre il racconto di un'altra "pezzo" della sua vita, è sempre la persona comunicativa e solare che ho conosciuto anche se le nuove cicatrici sono più dure da rimarginare. Grazie Giovanna

"Dopo la benedizione la chiesa pian piano si svuota, donne sorridenti e felici di aver fatto il proprio dovere

della messa domenicale e che già pensano al pranzo, ai mille impegni prima di ricominciare la settimana; uomini che si raccolgono a parlare della partita super importante della serata, signore anziane che parlano dei propri acciacchi.....questo per me è il momento più bello, quando la gente con il loro chiacchierio si allontana io rimango seduta qui, voglio parlare un pò con quel Padre Onnipotente che mi guarda dall'altare.

Ha due occhi buoni e le braccia spalancate pronte ad accogliere tutti, anche una come me che non frequenta assiduamente la chiesa. Non è che non credo in Dio, sono fermamente convinta che Lui c'è, penso sempre che la Bibbia sia il più bel libro scritto perchè sa darti delle risposte che non credevi di trovare. Li ho trovato a brani di una dolcezza commovente che arrivano dritto al cuore e ogni sera non tralascio di ringraziare Colui che tutto può per la giornata passata e di ricordare quelli che ho tanto amato e non sono più qui.

Di questo devo ringraziare suor Angelina, ai tempi ormai lontani della scuola questa suorina ci obbligava alla messa quotidiana prima delle lezioni e alla fine, con il dito puntato contro di noi ragazze tuonava: "Ricordate! La religione non è una capanna dove cercare rifugio quando fuori piove!!

Ma torniamo a oggi, guardo negli occhi questa dolce immagine e vorrei raccontargli il peso che ho sul cuore. Il mio dolore era già iniziato 12 anni fa quando sono stata operata per un

ntumore al seno, paura e lacrime, medicazioni e chemioterapia, controlli per dici anni con la giusta dose di ansia e paura ogni volta. Tutto questo mi ha fatto sentire una donna a metà anche se il seno è stato ricostruito e le ferite esterne sono guarite, ma nella mia testa ero rimasto una donna a metà.

Il tempo poi ha fatto miracoli e questa esperienza è stata archiviata in un cassetto in fondo alla memoria.

Fino a quest'anno, dopo 12 anni il male si è ripresentato dall'altra parte. Adesso la parte "matta" non è più a sinistra ma a destra, e per fortuna di seni ne ho solo due! Adesso entrambi sono stati toccati e finiamola lì!

Questo è il discorso che uso di fronte alla gente per sdrammatizzare e rubare un sorriso che fa sentire meno a disagio chi mi guarda.

Non so perchè ma credevo di essere immune a tutto questo, in fondo ho fatto tutto quello che doveva essere fatto: intervento, chemioterapia e controlli sempre puntuali come un orologio, e allora perchè è tornato? Dove ho sbagliato? Ho dimenticato di fare qualcosa?

Questi e cento altri interrogativi mi frullano in testa e non mi fanno stare in pace con me stessa.

Finchè un medico con tanta pazienza riesce a farmi capire che non ho sbagliato nulla, non è colpa mia, è così e basta.

E così io chiedo a te o Gesù dagli occhi buoni: "Perchè? Sì lo so che al mondo c'è tanta gente che sta peggio, penso ai bambini che ho incontrato all'Istituto nazionale dei tumori e mi vergogno delle mie domande, loro avrebbero più diritto di me di stare bene.

Si lo so o Gesù dagli occhi buoni, tu mi guardi e sorridi di queste mie parole.

Però scusa almeno la chemioterapia me la potevi risparmiare!!

Dopo l'intervento dicevo: "Va bene questa è fatta, però la chemio no! No! No! Questa volta non la faccio, sono stata troppo male l'altra volta, questa volta NO!

E invece come è finita? Non solo devo farla ma sono di più e più torte perchè è una recidiva.

Adesso sono qui pelata come una palla da biliardo e con una bella parrucca nuova

di positivo devo dire che la chemioterapia non è più così "pestifera" come 12 anni fa, la qualità di vita è migliorata e il personale in Oncologia è ancora più straordinario di allora, sorridenti e disponibili ad ascoltare la serie infinita dei miei acciacchi.

In fondo o Gesù dagli occhi buoni grazie perchè sono qui, grazie perchè attorno a me ho tante persone buone, grazie per questa suocera che amo come una mamma e che mi dedica una serie infinita di rosari e candele a tutti i santi, grazie per tutti i medici e infermieri che mi curano e seguono con affetto.

Già stai a vedere che ho iniziato a parlarti un po' arrabbiata ma più ti racconto e ti guardo e più le parole si trasformano in un grazie.

Chissà forse aveva ragione la suocera della mia gioventù: la religione non è una capanna in cui trovare rifugio, però è bello sapere che questa capanna esiste e che Gesù dagli occhi buoni apre le braccia a tutti, anche a me.

Adesso sono più serena, ci vediamo domenica prossima e se avrai voglia ti parlerò ancora di me.

Mi alzo, ringrazio e piano piano esco più tranquilla e sicura di aver affidato i miei pensieri alla persona giusta.

Così comincio a pensare al pranzo e alle mie faccende da sbrigare.

In fondo nel bene e nel male nulla è eterno e anche questa esperienza verrà archiviata in un nuovo cassetto della memoria."



Luisa Bonetti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



L'INTERVISTA A...

“Riccardo Montolivo”



Terza tappa del cammino dell'incontro della nostra rivista sul rapporto tra i personaggi che hanno, in vari campi onorato la nostra terra e la quotidianità della stessa.

Oggi un big del nostro calcio, ancora un giovane campione: Riccardo Montolivo.

Riccardo, ci parli del territorio

come base di partenza per la costruzione del suo cammino di talento del calcio?

Ho avuto una infanzia serena con ritmi scanditi da famiglia, asilo, scuola, oratorio e tanto sport. E tutto nella più assoluta normalità. La realtà bergamasca ha certamente modellato il mio modo di essere: serietà, impegno, onestà sono caratteristiche dei bergamaschi.

Cosa porta ancora con se di quei valori?

Mi sono serviti per mantenere l'equilibrio necessario per giudicare fatti e persone in un mondo non facile come quello del calcio professionistico.

Quanto arriva a Lei dei problemi e delle difficoltà attuali?

I calciatori hanno una vita privilegiata e lo sanno. E sono consapevole delle difficoltà economiche che l'Italia sta vivendo da troppi anni.

Come vede cambiare il suo territorio nel tempo?

Quando ritorno a Caravaggio a visitare i miei genitori, si parla anche dei cambiamenti in negativo che la gente bergamasca affronta quotidianamente e della preoccupazione per la mancanza di una via d'uscita a breve.

Domanda fuori tema: quando rivedremo un grande Milan con continuità?

Al Milan non manca molto per ritornare ai massimi livelli. Di sicuro qualche acquisto mirato può migliorare una rosa già forte a cui giovani di

valore possono dare un contributo di freschezza ed entusiasmo. La ricetta del successo, però, è sempre la stessa: esperienza, qualità ed impegno.

Cenni biografici

Riccardo Montolivo (Milano, 18 gennaio 1985) è un calciatore italiano, centrocampista del Milan, di cui è capitano,^[2] e della Nazionale italiana.

Cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta, esordisce in Serie A nella stagione 2004-2005. Dopo la retrocessione in Serie B della squadra bergamasca, viene acquistato dalla Fiorentina. Con la maglia viola disputa oltre 200 partite, alcune di queste da capitano, ottenendo il raggiungimento di una semifinale di Coppa UEFA e alcune qualificazioni in Champions League. Nel 2012 passa al Milan, di cui diviene il capitano l'anno seguente.

Dopo aver vestito la maglia azzurra in molte nazionali giovanili, tra cui l'Under-21 e la Nazionale Olimpica, debutta in Nazionale maggiore il 17 ottobre 2007, in una partita amichevole contro il Sudafrica. Con la Nazionale italiana prende parte alla Confederations Cup 2009, al Mondiale 2010, all'Europeo 2012 e alla Confederations Cup 2013

Scheda sintetica della sua carriera

Stagione	Società	Presenze e gol
2003-2005	Atalanta	73 (7)
2005-2012	Fiorentina	219 (17)
2012	Milan	32 (4)

Nazionale

2001	Italia U-15	8 (0)
2003	Italia U-18	2 (0)
2004	Italia U-19	4 (1)
2004-2007	Italia U-21	20 (3)
2008	Italia Olimpica	5 (1)
2007	Italia	51 (2)

Intervista al Sindaco di Serina

Treviglio e la bassa bergamasca sono collegati con la Val Serina da intensi flussi turistici.

Non tutti sanno che l'Ospedale di San Giovanni Bianco è inserito nell'azienda ospedaliera di Treviglio Caravaggio e, quindi, che esiste un collegamento stabile importante per la gente del territorio della valle.

Ma In valle, questa circostanza, non riscontra unanimi favorevoli i pareri, perché in molti sentono Treviglio troppo lontana giù nella bassa.

Ed allora siamo andati a chiarirci le idee con il sindaco di Serina, Giovanni Fattori che ci accoglie con molta cordialità nel suo studio di primo cittadino.

• sindaco quali sensazioni sul rapporto con l'azienda ospedaliera di Treviglio.

“Conosco bene l'ospedale di Treviglio, anche perché sono amico del Direttore Ercole e so che ha una qualità media di servizi di assoluto livello. Alcuni medici(da ultimo il traumatologo Prati) sono maturati proprio a san Giovanni ed ora sono a Treviglio, dove possono continuare a rendere servizio anche ai nostri cittadini.”

• Conosce l'associazione Amici di Gabr?

“Conosco la vostra associazione e sono informato sull'importante attività che svolge a favore dei pazienti di oncologia in difficoltà. La ringrazio – mi dice - per averci fatto conoscere la vostra rivista che apre prospettive di imitazione anche sul nostro territorio del vostro servizio.”

• Come sono i rapporti tra utenti ed Ospedale di Treviglio

“Per quanto concerne i rapporti con l'ospedale di Treviglio cerco di far capire ai miei cittadini la grande opportunità di avere un presidio ospedaliero nel nostro territorio. Forse inseriti nell'azienda di Bergamo, come in molti vorrebbero, avremmo rischiato di finire solo come presidio di pronto soccorso.

Peraltro, quello di non essere agganciati a Bergamo è un falso problema, perché i i cittadini sono liberi di rivolgersi a qualsiasi nosocomio e poi è ridottissimo il numero dei casi che, per essere curati, devono lasciare l'ospedale di san Giovanni per essere trasferiti a Treviglio. Deve migliorare il nostro senso di appartenenza al territorio e capire l'importanza di questo servizio.”

Domenico Durante
Volontario
dell'associazione
“Amici di Gabry”



SPAZIO BENESSERE “E andiam di erbe...”



In Autunno la natura si prepara a raccogliere e a conservare le energie per poter produrre il calore necessario a resistere al freddo ed alle difficoltà della stagione invernale.

Come le piante, che fanno scorte di riserve alimentari ed energetiche accumulandole nelle radici, nei tuberi e nei bulbi, anche l'uomo raccoglie la sua vitalità e le sue riserve più preziose nelle ossa, nei muscoli e negli organi interni, soprattutto nel fegato. È questo un periodo cruciale in cui dobbiamo imparare a ricaricarci con il cibo più adatto e allo stesso tempo ad eliminare le scorie metaboliche, le tossine e l'acqua in eccesso accumulata con una dieta estiva ricca di frutta e bibite, per affrontare al meglio il freddo. Infatti con l'abbassamento della temperatura, si suda di meno e spesso i nostri tessuti rimangono impregnati di acqua stagnante e scorie che possono provocare malessere, dolore e gonfiore alle articolazioni e rallentare lo scorrere della forza vitale.

Per far fronte a questi malesseri possiamo trovare un po' di beneficio con la preparazione di una semplice tisana, sia per la genuinità delle erbe utilizzate, sia per il piacevole rituale di bere qualcosa di caldo mentre fuori imperversa il gelo.

Vediamo quali tisane naturali scegliere per disintossicarsi, rigenerarsi e rilassarsi....

Tisane per disintossicarsi:

Il Tarassaco stimola la diuresi e la depurazione del corpo, migliora le funzionalità digestive e intestinali poiché contribuisce all'espulsione delle tossine, dei ristagni di liquidi e aiuta i reni nel loro filtraggio. Viene anche utilizzato in caso di congiuntivite e altre malattie degli occhi.

Il Carciofo abbassa il colesterolo, favorisce

la diuresi e la secrezione biliare.

Il Cardo Mariano è un epato-protettore, contribuisce a prevenire disturbi di origine epatica e rigenera le cellule del fegato. Anche l'*Ortica* depura il fegato, le vie biliari e i reni. Contiene oligoelementi e vitamina C.

Tisane per drenare:

Esistono erbe in grado di riattivare il drenaggio linfatico, come la *Pilosella* e la *Betulla*. Quest'ultima agisce sul sistema sudoriparo per consentire all'organismo di espellere la tossine. Per un'azione antinfiammatoria più decisa non dimentichiamoci del gambo d'*Ananas*, che stimola l'eliminazione dei liquidi in eccesso e della *Malva* che agisce a livello di infiammazione e irritazione delle vie respiratorie.

Il *Fucus* invece è utile quando il metabolismo è lento e occorre stimolarlo per ridurre gli accumuli adiposi.

Tisane per rinvigorire:

Rosmarino ed *Equiseto* hanno molte proprietà terapeutiche e insieme diventano un vero e proprio toccasana contro l'astenia e la perdita di sali minerali. Un altro rimedio antistanchezza è la tisana a base di *Rosa Canina* ricca di vitamina C.

Tisane per rilassarsi:

Esistono in natura diversi tipi di erbe che hanno un effetto sedativo, calmante e ansiolitico: *Melissa*, *Tiglio*, *Biancospino*, *Passiflora*, *Papavero*, *Meliloto* e *Valeriana*. *Lavanda* e *Melissa* hanno proprietà riequilibranti sull'umore e sul sistema nervoso.

Per fare un'ottima tisana è importante utilizzare erbe e fiori secchi, acquistati in un'erboristeria di fiducia. Se ne consiglia 1 cucchiaino per ogni tazza di acqua bollente seguendo questo procedimento: dopo aver lasciato tutto in infusione per una decina di minuti, premere le erbe per fare uscire l'acqua e i principi attivi, quindi filtrare e bere. A piacere si può aggiungere miele o succo di limone. L'importante è versare la miscela secca nella tazza e solo successivamente aggiungere l'acqua bollente.

Giusi de Agostini
Psicologa dell' U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



Dal 1998 il percorso accanto a Voi ...

associazione



amici di gabry



*... nel 2013
il cammino prosegue ...*

Per sostenerci, per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153 - c/c postale: 16386245



**ONCOLOGIA
E MEDICINA**



AMICI DI GABRY - ONLUS
Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso Day Hospital Oncologico

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

**Più forza ad "Amici di Gabry" più servizi ai malati
VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:**

Sostienici senza spendere

Deduci dalle tasse il tuo contributo Iscriviti ad "Amici di Gabry"

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

"Più dai meno versi".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

Le quote associative ammontano a:

15,00 per i soci ordinari,

150,00 per i soci sostenitori

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry" via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera D'Adda.
- Bonifico bancario sul c/c 210230/31 - CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO Cod. IBAN IT92D0889953643000000210230

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153

ONLUS - Sede Legale: Via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)

Sede Associativa: V.le Oriano, 20 - Treviglio